IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono calcolate col linometro di 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 3.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 50. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Primo quarto. - Leva il sole ore 4.27, tramonta ore 7.42. | Trieste, Mercoledì 11 Luglio 1894 | Oggi: S. Pio I. - Domani: S. Enrico | N. 4567.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Parlamento italiano. - I provedimenti eccezionali di publica sicurezza. ROMA 10 (N). *Camera.* Incomincia la discussione del progetto di legge per eccezionali provedimenti di publica sicurezza. Crispi dichiara di accettare che la discussione avvenga sul progetto modificato dalla Commissione. Bonaiuto propone la sospensiva, che è respinta. Incominciano quindi i discorsi. Albobelli dice che la presentazione di questo progetto è un indizio di pervertimento del senso morale nelle sfere governative. Il presidente redarguisce l'oratore invitandolo a non offendere la dignità della Camera e facendogli osservare che le ingiurie non sono argomenti. Barzilai dichiara che approverebbe il progetto, se non esorbitasse dai limiti della difesa sociale per entrare in quelli dell'offesa alla libertà. L'Italia - dice - ha attraversato momenti più gravi dell'attuale senza ricorrere a simili misure. Non è con provedimenti eccezionali ed arbitrari che si rimedia ai mali del paese. Egli confida che il progetto verrà respinto, poichè, se così non fosse, vorrebbe dire che nella Camera italiana è infiacchito il sentimento della libertà (*approvazioni a sinistra*). Vastarini-Cresi dichiara che voterà per il passaggio alla discussione articolata in nome del sentimento indistruttibile della patria (*applausi a destra e al centro*). Aprile dichiara che voterà contro, ritenendo che questa legge originata dall'arbitrio delle alte sfere governative, non potrà che dar luogo ad arbitrii delle sfere minori.

Imbriani si dice rattristato nel vedere per quale via si è posto il governo; l'Italia finirà per rimpiangere i passati regimi. E' inutile arrovellarsi adesso per l'impunità goduta finora dagli autori di attentati anarchici; i colpevoli sarebbero già stati scoperti se il denaro della polizia non fosse speso nel sussidiare i giornali venduti (*Rumori dalla tribuna della stampa*). Il presidente ammonisce Imbriani e chiama all'ordine i giornalisti. Questa legge - continua Imbriani - che pretende di evitare i reati, costituisce un reato essa stessa, poichè ammette la persecuzione di individui dichiarati innocenti dai tribunali. Di fronte ad un siffatto reato, la resistenza può divenire legittima. Perciò opponendosi all'approvazione di questa legge egli crede di spiegare intendimenti conservatori (*si ride*). Biancheri: Si vede allora che le sue parole non rispondono ai suoi intendimenti (*grande ilarità*). Imbriani conchiude invitando il governo a non pronunciare parole d'odio ma di educazione e d'amore.

Ferrari Luigi tiene un lungo discorso affermando la necessità della legge. Egli voterà in favore; però la desidera emendata in guisa da conciliare, nei limiti del possibile, le ragioni della libertà con quelle della difesa sociale.

Parlano ancora in senso contrario Luzzatto e Badaloni, poi la seduta è rinviata a domani.

ROMA 10 (N). La seduta odierna fu ricca di piccoli incidenti fra il presidente e gli oratori, perchè Biancheri spiegò molta energia nel reprimere gli scatti troppo vivaci e nel redarguire le scappate poco opportune di qualche radicale. In complesso però la giornata passò più tranquilla di quello che si osava sperare. Si ritiene di finire entro la settimana; l'approvazione della legge è sicura; furono presentati due soli ordini del giorno sul passaggio alla discussione articolata.

ROMA 10 (N). Si assicura che Crispi intende di far discutere i provedimenti sociali per la Sicilia prima delle vacanze. Mocenni, reputandosi scosso, per gli attacchi mossigli riguardo alla legge sul matrimonio degli ufficiali, intenderebbe dimettersi. Il Senato discuterà sabato i provedimenti finanziari; il ministero calcola ch'essi saranno approvati senza modificazioni e non ritorneranno perciò alla Camera.

Il complotto Caserio - Una risposta dell'assassino. PARIGI 10 (N). Il giudice istruttore di Montpellier interrogò parecchi giovani, i quali si erano trovati col Caserio e il soldato Leblanc all'ospedale di Cette. Essi deposero tutti che il Caserio si manteneva piuttosto riservato, tuttavia egli fece più volte professione di fede anarchica. Un giorno lo sentirono dire che Carnot era un tiranno perchè non aveva fatto grazia a Vaillant. Però non sentirono mai parlare di complotti; essi credono che il soldato Leblanc nutrisse forte astio personale contro il Caserio ed abbia inventato di sana pianta la storiella che raccontò all'autorità militare.

Il Caserio continua intanto nel suo mutismo. Ieri, seccato dalle domande incalzanti che gli facevano esclamò: Signori, non mi annoiate! Io so che ad ogni modo m'aspetta la ghigliottina, lasciatemi dunque in pace!

La sommossa americana. CHICAGO 10 (B). Il proclama di Cleveland, decretante lo stato d'assedio, fu publicato in nove stati. Il generale Miles telegrafò al presidente che alla mezzanotte di ieri Chicago era tutta tranquilla. Parecchi sindacati operai appoggiano il governo. Anche sulle coste del Pacifico sembra che la situazione migliori.

(Negli stati occidentali la sommossa aveva assunto un carattere particolarmente grave, perchè la popolazione parteggiava per gli ammutinati e la milizia fraternizzava con essi. *N. d. R.*)

LONDRA 10 (N). La situazione a Chicago è decisamente migliorata. Il sindaco dichiarò che la crisi è ormai risolta. Vi ha contribuito moltissimo l'energia spiegata negli ultimi giorni dalle truppe federali, che fecero ripetutamente fuoco sui tumultuanti. Ma in California la situazione non è ancora schiarita e vi si mandano tuttora rinforzi di truppe.

La caccia agli anarchici. ROMA 10 (N). Gli anarchici continuano a far di tutto per intimidire l'on. Crispi, che riceve ogni giorno delle lettere anonime minacciandi non più la sua vita, ma quella di sua figlia, che è quanto di più prezioso egli abbia al mondo. Ordini speciali furono mandati al prefetto ed alla questura di Napoli per una rigorosa sorveglianza del villino al Rione Amedeo dove abita la signorina Lina Crispi. Il presidente del Consiglio è stato vivamente impressionato da tali minacce, ma ha dichiarato che non lo faranno deviare di un millimetro dalla via che si è prefisso per liberare la patria dal pericolo anarchico.

Perciò la caccia agli anarchici continua su tutta la linea. Le carceri di Roma sono tutte piene zeppe. Per far posto ai nuovi detenuti si è dovuto dividere i prigionieri già esistenti fra le diverse carceri della provincia. Oltre 100 ne furono mandati alla darsena di Civitavecchia.

PARIGI 10 (B). Gli uffici della Camera elessero la Commissione incaricata di «esaminare il progetto di legge per la repressione della propaganda anarchica. Dei commissari eletti 10 sono favorevoli al progetto, uno contrario.

WIESBADEN 10 (N). Questo tribunale penale condannò oggi a 6 mesi di carcere l'anarchico boemo Floriano Schneider, il quale gridò in publico: «Viva l'anarchia!» e oppose resistenza accanita alle guardie che lo arrestarono.

BARCELLONA 10 (N). E' terminato stamane il processo contro l' anarchico Morell, che attentò alla vita del governatore civile di Barcellona. Fu condannato a 17 anni di carcere.

CANNES 10 (B). Fu arrestato l'anarchico italiano, Salvagni.

LIONE 10 (B). Rochir, redattore del *Peuple* fu condannato a 6 mesi di carcere per i delitti di tumulto e di offesa a publici ufficiali, commessi il 25 giugno scorso.

Un complice di Lega. ROMA 10 (N). E' giunto il telegrafista ferroviario Racchione, arrestato ad Ancona, quale complice del Lega.

Il papa e l'educazione della gioventù. VIENNA 10 (N). I vescovi della Cisleitania che presero parte alla conferenza di Vienna, diressero dopo l'ultima seduta, un' ossequiosa lettera di saluto al papa. Il papa rispose al presidente della conferenza, cardinale, principe arcivescovo, conte Schönborn con uno scritto nel quale tratta pure della questione scolastica. Il relativo passo dice che la questione scolastica non poteva non essere accolta, fra gli argomenti principali trattati dalla conferenza dei vescovi.

Il pontefice tratta pure delle insidie alle quali è esposta la gioventù, durante gli anni di scuola e dice che egli accoglierebbe con viva sodisfazione una dichiarazione del ministro Madejski a questo riguardo. Continua il papa dicendo non esistere opinione più pericolosa e dannosa di quella che ritiene necessaria la separazione della Chiesa dallo Stato.

I due enti devono invece procedere sempre di comune accordo, congiunti da intimo legame, in qualunque campo, sopra tutto poi nell'educazione della gioventù. Lo stato, dice, si occupi pure dell'istruzione scientifica dei giovani cattolici, ma della loro educazione morale e religiosa deve aver cura soltanto la Chiesa. Leone XIII conchiude esprimendo la più assoluta fiducia nell'attuale ministro austriaco dell'istruzione e invitando tutti i vescovi e tutto il clero dell'Austria ad adoperarsi per lo sviluppo morale della gioventù cattolica.

La salute del Papa. ROMA 10 (B). Lo stato di salute del Papa è sodisfacentissimo; egli ricevette oggi l' ambasciatore austriaco conte Revertera e fece una passeggiata nel giardino.

(La notizia di un improviso aggravamento nello stato di salute del Papa si era diffusa a Roma ed era stata telegrafata a parecchi giornali, tra questi anche al *Piccolo*. A dar credito a tale voce ha contribuito forse il fatto che il Papa ha ordinato che raccogliessero in due pacchi suggellati le carte sue private e quelle di interesse generale, queste consegnando al cardinale segretario di Stato, e le altre affidando ad un cardinale famigliarissimo suo. *N. d. R.*)

Allo Storthing. CRISTIANIA 10 (B). Il ministro Stank, rispondendo ad analoga interpellanza di un deputato radicale, smentisce la voce, già publicamente dichiarata infondata, che attribuiva al principe ereditario la minaccia di un'invasione armata in Norvegia. L'interpellante osserva che il ministero avrebbe dovuto comunicare anche allo *Storthing* la smentita publicamente fatta; per il resto si dichiara sodisfatto. Nei circoli parlamentari si ritiene che dopo tale dichiarazione del ministro, lo *Storthing* approverà all'unanimità l'appanaggio del principe ereditario.

L'imperatore Francesco Giuseppe nel Trentino. MADONNA DI CAMPIGLIO 10 (B). L'imperatore ricevette i presidenti di alcune società alpinistiche e dichiarò loro di consentire che si dia il suo nome a una cima del gruppo Brenta. Ricevette pure il principe Molfetta, venuto qui in cura da Milano e i rappresentanti della Società d'abbellimento, Pfeifer e Kuntze.

Le elezioni amministrative di Sofia. SOFIA 10 (B). Il risultato delle elezioni amministrative segnò il trionfo completo del governo. Alla votazione presero parte 3205 elettori, numero non ancora raggiunto. I capi lista, proposti dal partito governativo, ottennero 3119 voti. Dei candidati governativi uno solo è caduto, ma in sua vece fu eletto un altro, appartenente pure al partito governativo. Le elezioni si compirono con ordine e senza pressioni di sorta. I candidati di Stambulow non toccarono che pochissimi voti. La folla accolse entusiasticamente la proclamazione dei risultati e prepara dimostrazioni.

SOFIA 10 (N). La polizia temendo dimostrazioni aveva sbarrato le strade che conducono all' abitazione di Stambulow. Tuttavia la dimostrazione si fece. Mille persone incolonnate ruppero il cordone e fatta irruzione davanti alla casa di Stambulow, vi inscenarono un assordante *charivari*, che durò due ore. Lo stesso fecero sotto l'abitazione di Petkow. I neoletti consiglieri furono invece entusiasticamente acclamati.

Giustizia russa. LEOPOLI 10 (N). Annunciano da Varsavia che delle 240 persone, arrestate colà durante le dimostrazioni del 17 aprile, 160 furono deportate, senza istruttoria e senza processo di sorta, nei governatorati settentrionali e orientali.

(Le dimostrazioni furono fatte in occasione del centenario di Kosciuszko. L'autorità aveva proibito che la cerimonia avesse luogo. Tuttavia la si fece secretamente nella chiesa di S. Giovanni. La polizia arrestò buon numero di coloro che vi avevano preso parte ed altri parecchi, colti mentre dimostravano davanti alla casa in cui il Kosciuszko aveva abitato. *N. d. R.*)

La risurrezione di un patriarcato smentita. NISCH 10 (B). Da fonte autentica si smentisce la notizia, secondo la quale si sarebbe ristabilito ad Ipek l'antico patriarcato.

L'enciclica di Leone XIII trafugata. ROMA 10 (N). Come ebbi già ad informarvi, Leone XIII fu dispiacentissimo pel trafugamento dalla tipografia Vaticana di una bozza dell'ultima enciclica, che per tal modo venne comunicata ai giornali prima del tempo voluto. Da una inchiesta apertasi è risultato che tale fatto deve imputarsi a un giornalista cattolico corrispondente di giornali francesi, che trovasi presentemente impiegato all'Agenzia Stefani. Il Vaticano per vendicarsi ha invitato il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, a ordinare ai giornali clericali parigini, di cui quel giornalista è corrispondente di volerlo licenziare.

Impiegato ladro. VIENNA 10 (N). Certo Riccardo Bergmann, impiegato ministeriale, rubò dall'ufficio di cassa una cartella di rendita 5% da fiorini 1000 e la vendette quindi a un cambiavalute. L'impiegato infedele fu arrestato.

Gli eccessi dei sottufficiali a Laeken. BRUSSELLES 10 (N). Sulle devastazioni commesse nel parco del castello reale di Laeken da un gruppo di sottufficiali, si hanno i seguenti particolari: I sottufficiali uccisero moltissimi animali, come cigni, fagiani, pavoni ecc. calpestarono le aiuole e calarono a picco un battello bellissimo, di proprietà della principessa Guglielmina. Accorsero tosto i servi e ne successe una rissa molto seria. Finalmente sopraggiunse la guardia, col comandante del castello, che arrestò i sottufficiali. Essi furono deferiti al tribunale militare.

Il matrimonio dello czarevich. COLONIA 10 (B). La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo che, contrariamente a quanto annunciarono i giornali tedeschi, consta da ottima fonte non essersi parlato finora mai di prorogare il matrimonio dello czarevich.

Processioni proibite. ROMA 10 (N). Un ordine del questore proibisce le processioni publiche per qualsiasi festività. Lo stesso divieto fu publicato in tutte le provincie.

Il processo della Banca romana. ROMA 10 (N). L'avv. Pascale ha terminato la difesa di Lazzaroni. L' avv. Morelli, difensore di Monzilli, ha incominciato oggi la sua arringa. L'aula era molto popolata e tranquilla.

Il console italiano Bazzoni. MALTA 10 (N). Il console Bazzoni, ferito con un colpo di rivoltella, per gelosia, dal professore Hamilton-Stilon, è morto.

Un grave accidente a un' Esposizione. LEOPOLI 10 (N). Nel recinto dell'Esposizione occorse ieri un grave accidente. Per l'imprudenza di un operaio addetto a un apparato fotografico automatico, avvenne nell'interno di questo un' esplosione. Un operaio, certo Guglielmo Nisthor di Berlino, che si trovava davanti all'apparato ebbe le braccia bruciate e riportò moltissime altre ustioni. Egli fu trasportato allo spedale moribondo.

Un incendio all'arsenale di Tolone. MARSIGLIA 10 (N). La scorsa notte scoppiò all' arsenale di Tolone un violentissimo incendio per causa finora ignota. Il danno ammonta ad oltre un milione. Del personale nessuno fu ferito.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio della città. La XVI seduta publica del Consiglio della città avrà luogo domani, giovedì, alle 7 pom., col seguente Ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della XV seduta publica. — 2. Presentazione di progetto dell' ingegnere E. Barazer, circa il provvedimento d'acqua Bistriza-Recca — 3. Proposta delegatizia, circa l' apertura di un concorso ristretto per il monumento a Domenico Rossetti (Relazione a stampa). — 4. Comunicazione di decreto luogotenenziale con cui non è fatto luogo a quattro istanze di privati perchè il Comune fosse tenuto ad istituire una scuola popolare slovena in città. — 5. Proposta della Delegazione municipale di costruire il III piano sull' edificio civico occupato dall' i. r. Scuola industriale, perchè a questo istituto possa venir unito un corso speciale di elettrotecnica. — 6. Proposta delegatizia circa alcune opere di ulteriore ampliamento nell'ospedale di S. Maria Maddalena — 7. Presentazione da parte del Consiglio d'amministrazione dell' Usina comunale del gas, di un progetto di statuto per questo stabilimento (Relazione a stampa — 8. Proposta dello stesso Consiglio di amministrazione, d'aprire concorso per il posto di direttore tecnico dell'Usina.

La seduta consigliare di domani. Dalla semplice lettura dell'ordine del giorno, qui sopra esposto, si deduce che l'adunanza consigliare di domani sera presenta un discreto interesse. Non vi figura il numero sensazionale, ma vi si trovano parecchi argomenti di vitale interesse cittadino. Il primo atto è la presentazione del progetto Barazer per il provedimento d' acqua; una semplice formalità, che può essere il punto di partenza di un grande avvenimento cittadino. Se Dio lo volesse! - Viene poi la proposta delegatizia di aprire un concorso ristretto per il monumento a Domenico Rossetti. Con questa proposta la Delegazione non fa che uniformarsi alle vedute della giurìa del concorso, la quale concludeva assegnando i tre premi agli artisti G. B. Francesco Fasce di Roma, Mauro Benini di Roma, Rivalta e Garella di Firenze, senza tuttavia poter indicare nessuno dei tre bozzetti come adatto all'esecuzione. In seguito poi ai memoriali presentati al Consiglio della città dal Circolo artistico e dalla Società degl'ingegneri ed architetti, che, dichiarando non adatta la piazzetta S. Giovanni per accogliere un monumento, suggerivano il largo davanti al Giardino publico, sull'asse di via Stadion o il piazzale davanti la chiesa di Sant' Antonio nuovo, la Delegazione volle sentire in proposito il parere della Commissione alle publiche costruzioni. Questa, occupatasi con tutta alacrità dell'argomento, convenne nell' idea di decampare dal collocamento nella piazza San Giovanni e stimò sia da accordare la preferenza al largo dinanzi al Giardino publico, essendo questo il progetto che va congiunto a minori difficoltà tecniche e finanziarie.

La proposta delegatizia suona quindi nel senso che sia aperto un secondo concorso ristretto ai tre soli artisti premiati, in omaggio all'autorevole parere della giuria giudicatrice; e che sia modificato il programma di concorso con riguardo alla collocazione del monumento nel largo del Giardino publico.

*** Procedendo nell'esame dell'ordine del giorno, vi troviamo una gradita comunicazione della Luogotenenza, di cui abbiamo dato la primizia fin da giovedì scorso ai nostri lettori: il rigetto delle quattro istanze avanzate dagli agitatori sloveni, per la istituzione di una scuola popolare in città. Ecco un pezzo di prosa governativa al quale toccherà l'infrequente onore di un'acclamazione della galleria.

Una proposta non priva di una certa importanza è quella per la costruzione del III piano nell'edificio della i. r. Scuola industriale dello Stato. In questo nuovo piano dovrà trovar posto - speriamo presto - quel corso speciale di elettrotecnica che rappresenta un voto ardentissimo della brava classe dei nostri meccanici, voto che fu ripetutamente espresso a mezzo del nostro giornale.

Seguono poi una proposta relativa all' ospedale di Santa Maria Maddalena e due proposte del Consiglio d' amministrazione dell'Usina comunale del gas; ma avremo tempo di riparlarne, perchè, arrivati a questo punto, l'ora sacramentale delle 9 sarà già trascorsa e non si può pretendere che in luglio i consiglieri si trattengano in seduta oltre i limiti normali. E' già abbastanza che vi intervengano.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti in un carrozzone del tram plaudendo al voto del Consiglio federale tedesco contro la riammissione dei Gesuiti, corone 3; da un lavorante pistore che apprezza il procedere del signor Krail, soldi 50.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti f. 4.02 raccolti durante un fresco in mare a Capodistria in onore della signora Amalia.

La regata. Rimandiamo i lettori alla relazione che abbiamo data nel *Piccolo della sera* di ieri sulla corsa per il «Premio Currò», terminata con una splendida vittoria della *Ginnastica*, valorosamente contrastatale dalla *Libertas* di Capodistria.

Rimangono da farsi la prima corsa, *Canoe a 4 remi, juniores* e la quinta, *Canoe a 4 remi*, per canottieri novelli, che verranno disputate domenica mattina alle 8.

A proposito di queste corse ci vien fatto osservare che domenica mattina si raccoglierà senza dubbio un publico numeroso sulla riviera di Barcola, perchè è rimasto vivo in molti il desiderio di assistere almeno a qualcuna di queste gare dei nostri canottieri, verso i quali il tempo si mostrò così scortese.

Si dà però il caso che l'equipaggio della *Ginnastica* che prende parte alla prima corsa, sia quello stesso che partecipa alla seconda, per cui occorrerà lasciar passare fra l' una e l'altra corsa un certo spazio di tempo per dar riposo all' equipaggio, o quanto meno perchè possa tornare comodamente alla partenza. Per dare maggiore attrattiva alla mattinata e per impedire che il publico si annoi in una lunga attesa, non si potrebbe indire una corsa di *outrigger*, fra gli equipaggi che hanno già preso parte alla presente regata, escludendo i vincitori di primo premio? La Società delle Regate ha quattro giorni di tempo innanzi a sè; noi le giriamo quindi questa proposta - che parte da un canottiere - perchè veda se fosse possibile di tradurla in atto.

Per il XXV anniversario della Società Operaia. La Direzione centrale della Lega nazionale ci prega di far sapere ai suoi affigliati che, per cortese invito della spett. Società Operaia, essi possono intervenire con le loro famiglie - muniti della tessera di riconoscimento (quietanza del canone) - alle festività indette da quella rappresentanza per domenica 15 corr. a memorare il 25º anniversario di fondazione della società.

La publica Beneficenza nel mese di giugno. Durante il mese di giugno p. p. la Direzione di publica Beneficenza largì a mezzo della Pia Casa dei Poveri: fior. 2028 di sussidi mensili fissi, fior. 857.20 di sussidi straordinari, 72 paia di stivali, 77 effetti d'altri indumenti diversi, nonchè 29.300 razioni di minestra.

Civico Liceo feminile. E' venuta in luce la relazione annuale del Civico Liceo feminile publicato alla fine dell'anno scolastico 1893-94. Contiene il solito prospetto del corpo insegnante e delle allieve, la cronaca scolastica e i dati statistici.

Il conto consuntivo del Comune. Il conto consuntivo dell' amministrazione civica per l'anno 1893 resterà esposto a sensi del par. 88 dello statuto della città, a publica ispezione nell'antisala del consiglio dal 16 al 29 luglio corr. dalle 9 ant. alle 2 pomeridiane.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore delle Colonie feriali, per onorare la memoria della signora Regina Cerf; dal sig. Alfredo Seppilli f. 10, dai sig.ri Matatia e consorte f. 5.

La spett. direzione della Prima pilatura triestina di riso in occasione dell'apertura del suo stabilimento, elargì un sacco di riso a favore dell'Ospitale israelitico.

Nascite e decessi. Nella settimana dal 1. ai 7 corr., nacquero nel Commune di Trieste 38 maschi e 42 femine, assieme 80; vi furono inoltre 4 espulsi morti, 3 dei quali di sesso mascolino. Morirono 65 maschi e 34 femine, assieme 99; il maggior contingente dei decessi lo diedero i bambini al dissotto dei 5 anni: 63. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 31.60 per ogni 1000 abitanti; quella della settimana corrispondente dell'anno scorso sarebbe di 21.77 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra 3 casi di morbillo, 11 di scarlattina, 16 di difterite e croup, 12 di tisi polmonare, 12 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 13 di enterite, 1 morte accidentale e 1 suicidio.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Ierlaltro partirono il *Gisella* da Bombay e l'*Aurora* da Costantinopoli; ieri partì il *Thalia* da Alessandria, tutti diretti a Trieste.

I tentati suicidi di ieri. Nell' edizione serale di ieri abbiamo narrato brevemente del tentato suicidio della sartina Paolina Cassutti, abitante in via del Salice N. 9, III piano. Ecco ora alcuni particolari sull'argomento:

La Cassutti è una bella ragazza bruna, brava, assidua al lavoro, seria e contegnosa di temperamento melanconico. Da poco tempo aveva contratto relazione amorosa con un giovanotto, bandaio al Lloyd, e alla sera i due giovani innamorati solevano fare una passeggiata e si intrattenevano a fabricare dei rosei progetti sul loro avvenire. Tali passeggiate si protraevano talvolta fino ad ora un po' tarda e la madre di Paolina non mancava di farne osservazione alla figlia, la quale però rispondeva che il suo innamorato aveva buone intenzioni. La madre, a sua volta, osservava che allora il giovanotto avrebbe dovuto venire formalmente in casa, perchè, diceva: *No voio che le vedi la gente far l'amor per le strade.*

Pare che la ragazza avesse comunicato al giovane la volontà della madre, ma lui, che forse non voleva ancora impegnarsi con una formale promessa, non volle acconsentire a presentarsi in casa. Per questo motivo insorse fra i due innamorati un diverbio, e la ragazza ne rimase talmente impressionata, che divenne sempre più melanconica e si espresse con qualche vicino di voler finire la vita.

Domenica, per mezzo di un ragazzo, abitante nella sua casa, ella fece chiamare il giovanotto, ed alla sera ebbe con lui un colloquio che si protrasse fino a tarda ora, sicchè appena rincasata, la Paolina ebbe dalla madre nuovi rabbuffi. Nel lunedì la ragazza fu di tristissimo umore ma tuttavia non lasciò divedere il suo triste divisamento. Ierimattina, alzatasi come al solito, uscì per recarsi in un lavoratorio, e, rientrata in casa, scrisse due lettere: una diretta ai genitori, che nascose in seno, e l'altra, che rinchiuse in un cassetto dell'armadio, indirizzata al proprio fidanzato.

La madre frattanto trovavasi in un' altra stanza, assistendo una nipote ammalata di scarlattina.

La Paolina recatasi in cucina prese il caffè che aveva dimenticato di bere prima di uscire e poi, inosservata, ritornò nella propria stanza e decisa di compiere il disperato proposito si precipitò dalla finestra nella sottoposta via. La madre e le sorelle furono avvisate dai vicini di casa, raccolti tutti dinanzi al portone, ove l' infelice ragazza era stata trasportata da alcuni passanti in uno stato da far pietà. Aveva il braccio destro fratturato, gli occhi chiusi e le labbra smorte, e con filo di voce mormorava: «mamma mia te prego perdonime, forsi che Iddio me perdonarà el mio pecà.»

Il dott. Fonda della Guardia medica accorse tosto e praticò all'infelice la fasciatura del braccio ed alcune iniezioni d'etere. Giudicando però gravissimo il suo stato, dispose per il sollecito trasporto della ragazza all'ospitale, mediante lettiga.

Accolta nel pio stabilimento e ricoverata nella quarta divisione chirurgica, i medici che la visitarono ebbero a constatare che ella aveva riportato gravissime lesioni interne e commozione cerebrale.

Nella lettera indirizzata ai genitori la sventurata chiedeva perdono a tutta la sua famiglia di essersi troncata la vita, giudicandola insopportabile senza l' amore del suo adorato. Nello scritto medesimo indicava il luogo ove si trovava la lettera a lui diretta e supplicava che nessun altro che lui l'aprisse.

Il padre della giovane, avvisato della disgrazia da uno dei casigliani, tosto si recò all'ospitale. Cinque anni fa il pover'uomo aveva avuto una consimile sventura in famiglia: un suo figlio, primo tenente nell'esercito, erasi ucciso con un colpo di rivoltella.

Sul luogo comparvero, per i rilievi di legge, il concepista di polizia Linhardt e lo ispettore delle guardie di p. s. di androna del Moro, sig. Krainz.

*** Sull'altro tentato suicidio di ieri, si hanno le seguenti notizie ulteriori:

Da circa due mesi Giovanna Prack, di anni 28, da S. Ruprecht, nella Carniola, abitante in via dei Bachi N. 11, era entrata in qualità di cassiera al servizio del signor Depretis, proprietario della trattoria all'*Excelsior*, a Barcola. In addietro la Giovanna trovavasi occupata nel restaurant *Al cervo d'oro*, e poi anche in altri locali. Era di carattere piuttosto irascibile e furioso, e un nonnulla la faceva irritare. L'altro giorno venne chiamata dal padrone, il quale le richiese spiegazioni circa una differenza riscontratasi nell'incasso della giornata. La spiegazione fu data e ne risultò trattarsi di un semplice errore, che venne tosto chiarito. Ma la donna, temendosi imputata d'infedeltà, se ne accorrò a tal punto che si licenziò subito dal servizio, e le esortazioni del padrone non valsero a rimuoverla dal suo proponimento.

Iermattina ella si recò in un'altra birraria di cui il signor Depretis è proprietario, sita in via Scorzeria, e lo richiese del proprio libretto di servizio, dicendo che doveva recarsi a servire nell'albergo *Al buon pastore*. Il sig. Depretis le rispose che aveva il libretto a Barcola e la invitò a ritornare nel pomeriggio a prenderlo colà. La Prack se ne andò e si diresse verso il molo Giuseppino. Alcuni braccianti che lavoravano alla riva, intenti allo scarico delle doghe, videro la giovane, a testa china, dirigersi verso la cima del molo. Giunta all'estremità, la Giovanna, risoluta di por fine ai propri giorni, si gettò a capofitto nelle onde. Al tonfo accorsero il marinaio Antonio Zuliani, che si trovava in un vicino piroscafo, e l'orefice Giovanni Gherlanz, i quali, tosto scesi in una barchetta, trassero la disgraziata alla riva. Sopraggiunta una guardia di publica sicurezza, questa prodigò alla Prack i primi soccorsi, in base all'insegnamento ricevuto dalla Società della Poliambulanza, e con vettura la accompagnò poi all'ospedale, ove ella fu accolta nelle sale d'osservazione. Il suo stato non presenta alcuna gravità.

Disgrazia - Un ubriaco che cade dalle scale e muore. Il caramellista Luigi Zanini, d'anni 73, abitante in via del Seminario N. 1, presso la affittaletti Rosa Liotizzi, ieri mattina, dopo aver dedicato buona parte del suo tempo alle bibite alcooliche, tornò a casa in modo da non potersi reggere in piedi. Brancicando riuscì a trovare il portone, trovò la prima scala, ma giunto alla sommità di questa, perdette l'equilibrio e cadde in guisa da andar a battere la testa contro gli scalini. Al tonfo accorsero i casigliani, i quali trovarono il pover'uomo privo di sensi, col capo fracassato, immerso in una pozza di sangue. Sopraggiunta una guardia di publica sicurezza, questa corse alla farmacia Prendini a telefonare alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Tempesta, il quale constatò che lo stato del povero Zanini era pressochè disperato: egli aveva riportato fratture al cranio, alle tempia ed all'occipite. Il sangue uscivagli pure dalla bocca e dagli orecchi. Avute le prime cure, l'infelice fu trasportato con lettiga all'ospedale ed accolto nel quarto ripartimento. Ma nonostante le più energiche cure dei medici, lo Zanini spirava alle $5\frac{1}{2}$ del pomeriggio.

Il tafferuglio di via Conti. — Le gesta di alcuni borsaiuoli. Nel *Piccolo* di lunedì abbiamo narrato di un tafferuglio avvenuto nell'osteria *Andemo de Gigi* in via Conti, in seguito al quale uno degli eccedenti - che più tardi, alla Guardia medica, disse chiamarsi Antonio Colonello - era

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO (50)
di ARMAND LAPOINTE

Gli è che quel grido era l'espressione di una contentezza estrema, di una gioia immensa e che traduceva meglio di tutte le parole l'ardente affetto della donna per l'uomo che ritornava vivo dopo averlo creduto morto.

Poteva infatti, esservi, per Costanza, felicità più grande, più completa, più assoluta di quella che provava in quel momento? No! Nessuna emozione poteva essere paragonabile a quella. Ritrovar vivente il compagno della sua vita, il solo uomo che avesse amato, quando lo credeva perduto per sempre, chiuso nella tomba, era una di quelle emozioni violente e dolcissime quali difficilmente s'hanno nella vita. Sino a quel giorno ella aveva ancora potuto dubitare... era stato tutto tanto strano, tanto straordinario in quegli avvenimenti successivi! Ma adesso era sicura di aver ritrovata tutta la sua felicità... Era lui, era il suo Mario che stringeva sul suo cuore e che le rendeva tutte le sue carezze, i suoi baci!

Poi le lagrime le vennero agli occhi, ma lagrime dolci, provocate dal riso dell'anima, ineffabile sollievo a quell'essere che era stato tanto profondamente desolato.

— Ah! - ella disse finalmente in uno slancio di felicità suprema. - Mi sei reso, mio adorato!... Che Dio sia benedetto!

— L'emozione di Albert-Bey era grande quasi come quella di Costanza.

L'aveva fatta sedere presso di sè e la contemplava nei suoi bruni vestimenti da lutto, invecchiata dal dolore, come se degli anni fossero passati dopo la loro separazione.

— Non ci lascieremo più, non è vero? - domandò Costanza.

— No! no! mai più!... Fra pochi giorni saremo tutti riuniti.

— Fra pochi giorni?... E perchè non subito?... Qualche nuovo pericolo ti minaccia?

— Nessuno!... Rassicurati!... Ma bisogna che i colpevoli siano puniti; bisogna che Ben-Said sia vendicato,.. ed io solo posso portare alla giustizia la prova finale che le manca.

— Dunque, - riprese Costanza tristemente, - saremo nuovamente separati?

— Separati, no! Ci vedremo tutti i giorni, qui... Lo permetti, non è vero, Bresson?

— Se lo permetto! - esclamò il notaio. - Puoi domandarmelo? Forse che la mia casa non è la vostra?

— Oh! Mario, - riprese Costanza sorridendo al notaio, - se sapessi di qual devozione, di qual grande e generoso affetto quell'amico fedele ci ha dato prova!... Ho trovato in lui un fratello... mi ha difesa, mi ha protetta... ha vegliato sui nostri figli e su me, e ci avrebbe consolati se avessimo potuto esserlo!

— Eh! ma che cosa c'è di straordinario in tutto ciò? - disse il notaio facendosi serio. - Mario Albert non avrebbe fatto altrettanto per la mia Luigia se essa avesse avuto la disgrazia di perdere suo padre?... La devozione, l'affetto son cose semplicissime e naturalissime fra noi.

— Hai ragione, - disse Albert-Bey stringendo nelle sue le mani del suo amico Bresson, - importa poco, infatti, che uno sia l'obbligato dell'altro; ma per la mia povera Costanza,.. per lei, che s'è vista vilipesa, insultata davanti ai suoi figli, per lei, la tua amicizia è stata il più prezioso dei beni, è stata la salvezza.. Ti ringrazio per lei, pei miei figli, e per me...

— Bene! bene! Non parliamone più - conchiuse il notaio. Ma Costanza dimentica di parlarti dei tuoi figli, di quel buon Paolo, di quell'adorabile Carlotta. Tocca adunque a me di dirti che entrambi furono degni di te. Il tuo Paolo sarà marito della mia Luigia e sarà quella la sua ricompensa. In quanto a Carlotta,.

— Che cosa le dirò? domandò Costanza rivolgendosi ad Albert-Bey.

— Nulla per oggi... è necessario.. Ma che rientrando il tuo bacio sia più dolce, più caldo, che valga per te e per me. Fra tre giorni sarò io che porrò la sua mano in quella di Giacomo Didier, di quell' amico del suo cuore. A domani, cara Costanza e ben presto ti dirò: Per sempre!

Di bel nuovo Albert-Bey si serrò al petto l' avventurata donna, poi uscì dallo studio del notaio, ripassando per la scaletta dalla quale era venuto.

Non voleva farsi vedere dagl' impiegati.

Dieci minuti dopo, Costanza, raggiante, rientrava in casa.

Nella serata, conversando colla figlia, a più riprese il suo segreto fu sul punto di sfuggirle.

Gli è che la gioia è più espansiva del dolore e più difficilmente si riesce a dissimularla.

CAPITOLO IX.

Scacciato dalla casa del Boulevard Malesherbes da Albert-Bey, Federico era andato a trovare Max-Rewel.

Nella sua mente passavano i più malvagi disegni, egli non comprendeva perchè sua madre aveva agito in quella maniera, perchè s' era messa per così dire, alla discrezione di quell'individuo che parlava, che comandava da padrone. Lo scopo di Cecilia gli sfuggiva assolutamente. Qual bisogno aveva di dare un'arma a quell'uomo, di riconoscere in lui suo marito, La prova legale della morte di Albert-Bey non si trovava nell'atto di decesso? E poi era egli veramente Albert-Bey? Chi dunque era stato ucciso la notte del delitto.

(Continua)

stato ferito con un colpo di rivoltella alla spalla, dall'oste Luigi Husso.

Apprendiamo ora che quel tafferuglio, creduto, al momento, casuale e sorto per effetto di esaltazione prodotta dai fumi del vino, era stato premeditato a scopo di borseggio e costituiva uno strascico di altri fatti anteriormente avvenuti.

Ed ecco come passarono le cose: Domenica mattina, verso le 11, la signora G. B. transitando per la piazza delle Legna e la via del Torrente, venne ripetutamente urtata da alcuni individui dalla ciera sospetta, che le camminavano a lato e le pestarono, con poca buona grazia, i piedi. La signora, ritenendo al momento d'aver da fare soltanto con individui screanzati, si limitò a lagnarsi del loro comportamento villano e tirò via. Ma poco stante, volendo vedere che ora fosse, fece per guardare l'orologio e provò la dolorosa sorpresa di non trovarselo più indosso: l'orologio d'oro e la catenella pure d'oro - assieme un valore di 60 fiorini - erano spariti. Allora si ricordò del contegno degl'individui sopraccennati e ritenne per fermo che coloro dovevano averle giocato il tiro di portarle via l'orologio e la catena. Ella si recò difilata alla direzione di Polizia a denunciare il furto patito. L'ufficiale Tiz, che assunse la denuncia, si fece fornire i connotati dei presunti ladri e imprese tosto le sue indagini per iscoprirli.

Non istette molto a rilevare che gli autori immediati del furto erano i pregiudicati Benedetto Iurizza, d'anni 22, facchino, da Trieste e Giuseppe Vertauz, d'anni 20, pure facchino, da Corgnale; egli rilevò inoltre che costoro, fatto il colpo, si erano recati, assieme ad altri pregiudicati loro compagni, in un'osteria in S. Giacomo, e quivi avevano consegnato all'ostessa la catena e l'orologio in garanzia dello scotto che sarebbero stati per fare e come datisi a gozzovigliare facessero salire il conto a 14 fiorini. Iermattina il sig. Tiz, recatosi alla detta osteria, assistito dagli agenti Decolle e Pirz e dalla guardia di p. s. Foss, ebbe a sorprendere lo Iurizza in compagnia dei pregiudicati Giuseppe Depinto, Giuseppe Nanut e Santo Visentini, tutti facchini, da Trieste, i quali continuavano a bere a conto dei preziosi consegnati all'ostessa, e procedette al loro arresto. Il Vertauz, che pure si trovava coll'Iurizza, aveva trovato modo di allontanarsi, ma poco stante fu egli pure arrestato. Costui, allorchè fu in prigione, disse di essere ferito, percui fu fatto visitare dal medico, il quale constatò che il Vertauz aveva ricevuto un colpo di rivoltella alla spalla e che la palla si trovava ancora nella ferita. Ciò stante il Vertauz fu condotto all'ospedale, ove fu accolto in istato d'arresto.

Si seppe poi che il detto Vertauz, domenica sera, in compagnia di altri due della sua banda, si era recato nell'osteria di Luigi Husso in via Conti e colà provocò il tafferuglio del quale abbiamo parlato, coll'evidente intenzione di commettere qualche borseggio; che avendo i tre mariuoli messo tutto a soqquadro, l'oste Husso dovette, per difendere sè e la sua proprietà, far uso della rivoltella, nella quale evenienza il Vertauz fu ferito. Recatosi poi alla Guardia medica - ove diede il falso nome di Colonello - il Vertauz fu dal dott. Fonda consigliato di recarsi all'ospedale. Vi andò invece più tardi, scortato dalle guardie.

Dopo un ballo. In un villaggio presso Capodistria, nella sera del 6 maggio a. c. ferveva uno dei soliti balli campestri, nell'occasione di una delle solite fiere. La gioventù ballava allegramente, a perdifiato, e pareva che in tutti regnasse la più perfetta armonia. Ma intanto fra alcuni giovanotti, certi Giovanni Schwab, di 26 anni, bracciante ferroviario, Giuseppe Marsettich, fu Giuseppe, d'anni 18, detto *Driolich*, Giuseppe Marsettich, di Giuseppe detto *Bene*, di 19 anni, e Antonio Roitz, villici, per futili motivi, s'era acceso un diverbio. Finito il ballo i tre primi aspettarono all'angolo di una viottola il Roitz, ch'era di un altro villaggio, e, mentre si allontanava per ritornare a casa sua, lo assaltarono, e giù busse alla cieca. Il povero diavolo si difese alla meglio, ma riportò, da una sassata, una grave ferita alla regione sopraorbitale sinistra, e da una buona dose di pugni parecchie contusioni alle spalle.

I tre sopranominati assalitori - non conoscendosi quegli che realmente aveva inferto la grave ferita alla fronte - vennero tutti accusati del crimine di grave lesione corporale, e ieri ebbe luogo il dibattimento in loro confronto.

Lo Schwab si dichiarò innocente, tentando gettare la colpa sopra i due coaccusati; il *Driolich* disse di essere stato ubriaco e di non ricordarsi, quindi, nulla dell'accaduto. Il *Bene*, poi, si mantenne semplicemente negativo, sostenendo di non saperne un ette del fatto.

Vennero smentiti dai testi Antonio Roitz e Giovanni Cociancig: però il Roitz asserì con sicurezza che il colpo di pietra gli era stato inferto dallo Schwab, mentre gli altri si limitarono a somministrargli dei pugni.

In base a tale dichiarazione, la Corte condannò lo Schwab per il crimine come in accusa a 2 mesi di carcere, e gli altri due, per contravenzione di lesione corporale, ad una settimana di arresto per ciascuno.

Contro la forza. Nella sera dei 24 maggio a. c. nell'osteria di certa Maria Persich, a Volosca, si erano raccolti alcuni villici per bere allegramente. Verso le dieci entrò nel locale un tal Giuseppe Streglar minatore, il quale messosi a sedere vicino al tavolo della compagnia dei villici, cominciò a sonare la fisarmonica, in modo così barbaro e fragoroso, da impedire ai presenti perfino d'intendersi. Lo pregarono di smettere ed egli giù a tempestare con il suo istrumento ancor più maledettamente. Allora gl'intimarono di uscire dal locale consigliandolo di andar a sfogare la sua passione musicale all'aria aperta. Ma sì! il terribile sonatore, per tutta risposta, si diè a gridare come un forsennato, a battere dei pugni sui tavoli, imbizzarrito come un mulo, protestando. Intervenne la forza, ossia la guardia municipale Benich e un gendarme, che dichiararono lo Streglar in istato di arresto. Il buon uomo, a questa dichiarazione, parve morso dalla tarantola. Saltava come un capretto, dimenandosi: Mi no go paura dei gendarmi, e gnanca de le guardie del comun;... aiuto! i me sofiga, i me mazza!

Finalmente lo legarono e lo condussero in prigione.

Accusato del delitto di tumulto, doveva comparire ieri dinanzi al Tribunale provinciale, per giustificarsi dei fatti posti a suo carico, ma egli non venne. In base alle deposizioni dei testi, conformi all'atto di accusa, lo Streglar venne condannato, in contumacia, a 1 mese di arresto.

Il dibattimento era presieduto dal cons. cav. Defacis; funzionavano da giudici il cons. cav. Werk, il cons. Maffei, e il seg. cav Wolff; P. M. Vidulich; difensore avv. dott. Cambon.

Fatto di sangue a bordo dell'«Elektra». Il *Fremdenblatt*, giuntoci iersera, publica il seguente telegramma speditogli da Trieste: «A bordo del piroscafo del Lloyd *Elektra*, in viaggio dal Pireo a Patrasso, un greco di Cefalonia, di nome Ambatelo, venuto a diverbio con un altro passeggere, un sotto-ufficiale turco, gli menò tre coltellate; quindi ne assestò un'altra ad un marinaio che voleva disarmarlo e poi spiccò un salto in mare. Furono tosto calate le imbarcazioni, ma l'Ambatelo non fu più rinvenuto. Giunto il piroscafo a Patrasso, fu denunziato il fatto all'autorità. La ferita del marinaio è leggera; il sotto-ufficiale turco versa in pericolo di vita, però non si dispera di salvarlo.

Fanciulli caduti. Il fanciullo di nove anni Emilio Perisin, abitante in androna dell'Olmo, iersera, cadendo da un carro riportò una ferita al ginocchio destro.

Pure in seguito a caduta, il bambino Vittorio Pellegrini, abitante in via Trauner N. 5, riportò una ferita lacera al capo; il fanciulletto di quattro mesi a nome Mario Ghersciak riportò una distorsione alla spalla sinistra.

Furono tutti medicati alla Stazione Centrale di soccorso.

Atterrato da un carrozzone della Tramway. Il carradore Pietro Ciopin, di anni 64, abitante in via del Solitario N. 23, ieri verso il meriggio attraversava la piazza della Caserma portando due travi, sulle spalle quando, giunto vicino al Caffè Fabris, forse essendo un po' sordo, non avvertì il giungere di un carrozzone della Tramway; il cocchiere pare si accorgesse di lui troppo tardi e non riuscisse a trattenere in tempo i cavalli, percui il povero vecchio fu atterrato.

Le due travi, cadendo attraverso il binario fecero formare tosto il carrozzone e salvarono così il Ciopin dall'inevitabile disgrazia di venire travolto dalle ruote del veicolo. Accorsero il conduttore e tre guardie di p. s. che, sollevato il Ciopin, gli prestarono i primi soccorsi e lo trasportarono poi alla Guardia medica, ove il dott. Plitek constatò che fortunatamente il vecchio non aveva riportato che leggere contusioni alla guancia sinistra e al gomito sinistro nonchè alcune leggere suffusioni sanguigne in varie parti del corpo. Avute le debite cure, egli fu poi accompagnato a casa sua.

Investito da una vettura. Il conduttore della Tramway Luigi Bin, d'anni 44, abitante in via Amalia N. 2, iersera fu investito da una publica vettura e riportò una leggera contusione al fianco destro. Alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Risse e ferimenti. Domenica notte, in un'osteria di San Luigi (Chiadino), nella quale, nel pomeriggio, c'era stato un ballo campestre, insorse, per questione di gelosia, un aspro litigio, fra Arturo Laurencich, fabro, d'anni 20, e Giovanni Bison, bottaio, d'anni 23. Uno di loro, il Bison, amoreggiava con una ragazza di quel rione, e ciò non era veduto di buon occhio dal Laurencich. Questa l'origine del dissapore. Il litigio, per intromissione dell'oste, parve, ad un certo punto, sedato, ma quando i due uscirono dal locale, si riaccese più vivo che mai, e d'improviso, il Bison, fu assalito dall'avversario e colpito ripetutamente con un coltello a serramanico. Il Bison cadde a terra, mentre il feritore si dava a precipitosa fuga. Accorsero alcuni vicini e trasportarono il ferito dapprima a casa sua, ove gli furono prestati i primi soccorsi, poi all'ospedale, ove lo si accolse. Le ferite erano però leggere. Il Laurencich venne arrestato iermattina in un'officina, in via del Molino a vapore, ove lavorava. Condotto alla direzione di polizia, sulle prime negò di esser l'autore del fatto addebitatogli, ma poi, messo alle strette, terminò col confessare. Trasportato alle carceri, fu posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Stanotte, alle 12½, il barbiere Riccardo Cosolo, d'anni 44, abitante in via del Toro N. 4, ricorreva alla Guardia medica, perchè in rissa con un suo conoscente, aveva riportato una ferita lacero contusa vicino l'occhio sinistro, nonchè alcune graffiature alla tempia. Ottenute le debite cure se ne andò pei fatti suoi.

Due ladre arrestate. Dagli organi del Commissariato di polizia in Guardiella furono arrestate ieri certe Amalia Kohl e Francesca Narobe, quale autrici del furto di trecento fiorini commesso ierlaltro a danno del possidente sig. Giuseppe Micheluzzi, abitante in Scorcola N. 32. Il denaro rubato fu ricuperato.

Per turpe reato. Quel calzolaio e portinaio della casa N. 1 di via Ireneo, che, come abbiamo riferito ierlaltro, era imputato di un turpe reato, commesso a danno di una fanciulletta di sei anni, e che si era reso latitante, fu ieri trovato e condotto agli arresti.

Un complice. Iermattina, verso le 10, l'ufficiale di polizia Tiz, con la cooperazione degli agenti Decolle e Pirz procedette all'arresto di un tale Antonio del fu Giuseppe Toffolo, detto *Furlaneto*, d'anni 39, da Trieste, per complicità nel furto tentato tempo fa a danno dell'orologiaio sig. Riedmiller, furto per il quale venne già arrestato un tale Giuseppe Mervich.

Arresti per furto. L'altra sera, verso le 11, l'ufficiale di polizia sig. Tiz, coadiuvato dagli agenti Decolle e Pirz, procedeva all'arresto di certo Giovanni di Pietro Boschian, detto *Cirillo*, facchino, diciottenne, perchè ricercato dal locale Tribunale per crimine di furto. - Gli stessi funzionari arrestarono, verso la mezzanotte, in via del Broletto N. 14, certa Matilde del fu Giuseppe Licesi, prestaservizi, d'anni 35, da Trieste, per crimine di furto, e ciò pure in seguito a ricercatoria del locale Tribunale provinciale.

Per un lenzuolo. Ieri, alle 5 pom., in piazza Giuseppina, venne arrestato il quattordicenne Santo P., da Trieste, perchè trovato in possesso di un lenzuolo d'indubbia furtiva provenienza.

Ubriaco caduto. Il calzolaio Giovanni Bisiak, d'anni 47, ieri, essendo alquanto alterato dal vino, cadde a terra, sulla publica via e riportò una frattura al braccio destro. Venne perciò accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.0, ore 2 pom. 28.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.8 — Oggi: Alta marea 6.22 ant. 4.30 pom. — Bassa marea 10.35 ant., 11.56 pom.

Ogni giorno una. In provincia. Il prefetto presenta i suoi figli a un generale.

— Ebbene, signor prefetto, a quale carriera volete avviarli: alla politica, al commercio? - domanda il generale.

— Non lo so ancora, ma certamente in carriere civili. Non consentirei che entrassero nella vita militare, a meno che non fossero buoni a nulla.

— Ah! mio caro prefetto, vostro padre aveva su questo punto idee diametralmente opposte alle vostre.

Il processo dell'attentato del teatro Liceo. Si scrive da Barcellona alla *Tribuna*:

Giovedì prossimo comincerà il processo per l'attentato nel gran teatro Liceo. L'accusato principale Santiago Salvador Franch, reo confesso di aver gettato dal quint'ordine nella platea, durante la rappresentazione del *Guglielmo Tell*, due bombe Orsini, una delle quali scoppiando uccise 20 persone e ne ferì 37, ha 33 anni di età, è contadino, ammogliato e padre di una vezzosa piccina di due anni chiamata Maria. Nato in Castelseras, provincia di Saragozza, tipo di avventuriero e poco affezionato al lavoro, abbandonò il campo per darsi a fare il contrabbandiere in Valenza, venendo poi a Barcellona.

Non sono ancora quattro anni che Santiago era un fervente cattolico ed affigliato al reazionario partito carlista. Fu per cedere ai di lui consigli che sua sorella entrò in un convento e vi prese il velo di monaca. Ma è proprio vero che gli estremi si toccano! Al fanatismo religioso sottentrò ben presto il fanatismo anarchico. Quasi sempre disoccupato, impiegava le ore dell'ozio a ciarlare coi suoi compagni di osteria. Nel sobborgo di *Pinot*, dove sono più assai taverne che case, e che è il preferito soggiorno degli ubriachi, era conosciutissimo. Qualcuno gl'inculcò l'anarchismo; cominciò a leggere periodici e opuscoli di propaganda rivoluzionaria. Anzi, dell'opuscolo «Fra contadini» del Malatesta, tradotto in spagnuolo, s'era formato una specie di vangelo, che diffondeva poi fra gli amici. Rinnegò la chiesa e fu da allora in poi il più assiduo frequentatore dei *meeting* anarchici, dove l'ingenua autorità governativa permetteva che si facesse l'apologia dell'assassinio come mezzo di giungere alla liquidazione sociale. Quivi conobbe il Pallas e con lui lavorò al contrabbando del sale. I due fanatici s'intesero. Ad essi se ne aggiunsero altri. E il gruppo terrorista *Benvenuto Salud* fu fondato.

Paolino Pallas iniziò la campagna dinamitarda attentando alla vita del generale Martinez Campos. Condannato alla fucilazione e condotto sul luogo del supplizio esclamò: «La vendetta sarà terribile!» Santiago Salvador ne raccolse il testamento. Un giorno, racconta sua moglie, poco dopo la morte di Pallas, Salvador venne a casa con due bombe nascoste dentro una fascia e che depose sul canterale. Il dì dopo le accomodò in una pentola, che poi rinchiuse in un baule. Un'altra sera mi domandò una *peseta* (un franco). Era l'unico denaro che restava in casa e glielo detti.

Uscito, rientrò a mezzanotte, e come in preda a delirio, gridò: «Antonia, il mio dovere è compiuto! Pallas è vendicato!»

Così passò la notte del 7 novembre!

Santiago fu arrestato a Saragozza mentre si disponeva a partire per la Francia. Al momento dell'arresto tentò suicidarsi.

Curiosi sono i dettagli che si danno sulla famiglia del feroce anarchico. Il padre, Vincenzo, fu ucciso con una fucilata da una guardia civile, perchè arrestato per tentata estorsione, tentò fuggire. Uno zio prete, giunto al suo trentatreesimo anno, prese una penna e scrisse: — Cristo non visse più di 33 anni; perchè ne debbo vivere di più io? E preso un revolver si fece saltar le cervella.

Di Santiago Salvador affermasi che egli possiede una testa perfettamente uguale a quella di S. Ignazio di Lojola!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10 Luglio. La Borsa di Berlino chiude: Credit 210.20, Credit dopo Borsa 210.10, Rubli 218.80, Rend. Ital. —.—, Disconto —.— (La chiusa precedente segnava: 210.40, 216.80, —.—, —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 112.05, Rendita 85.9, Meridionali 592.—. - (La chiusa precedente notava: 112.25, 85.83, 590.—). - Apertura Parigi: Rend. 76.47, —.— sino 76.45. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.80, Italiana 76.50, Spagnuolo 64.56, Banche 615.⁵/₈ (La chiusa precedente notava: 100.75, 76.60, 64.56, 615.62). — Dopo Borsa: Corsi invariati, Lotti più deboli 124.⁵/₈, malgrado si telegrafi da Parigi che, secondo notizie da Costantinopoli, il Consiglio di Stato approvò ad unanimità l'aumento della quota vincita dei Lotti turchi. Da Genova si annunzia Cambio 111.95.

Qui Rendita Italiana da 76.50 a 77.65.

Listino. Napoleoni 9.95— a 9.96—, Zecchini 5.86 a 5.88, Lire sterline 12.45 a 12.49, Londra 125.15 a 125.50, Francia 49.60 a 49.80, Italia 44.25 a 44.55, Banconote italiane 44.30 a 44.55, Banconote germaniche 61.30 a 61.45. Rendita austriaca in carta 98.10 a 98.30, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.— a 121.65, Rendita austriaca in Corone 97.90 a 98.10, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 349.— a 350.—, Italiana 76.40 a 77.80, Lotti turchi 66.— a 66.50, Serbi 39.50 a 40.—, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

LONDRA 10. (Cambi Chiusa). Consolid. 101.50, Lombardi 8.⁷/₈ Argento 28¹¹/₁₆, Rend. spagnuola 64.³/₈ Rendita italiana 76.⁵/₈. Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna 12.69, Sconto di piazza —. Calma.

LONDRA 10. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 30.60, Consolidati greci 4% 26.—.

FRANCOFORTE 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 384.12, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 89.25. Calma.

PARIGI 10. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.80, Rendita italiana 5% 76.50, Rendita spagnuola esterna 64 ⁹/₁₀, Azioni Banca Ottomana 615.62.

Caffè. AMBURGO 10. Chiusa: Santos good av. per Luglio 78.25, per Settembre 75.50, per Dicembre 63.75 fiacco.

AMBURGO 10. Rio ordinario loco 73-77, reale loco 78-81, buono loco 82-86.

HAVRE 10. Chiusa: Santos good average per m. corr. per 50 chilogr. a fr. 97.25, per Novembre a fr. 87.75.

NUOVA-YORK 10. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso sostenuto invariato]

Cotoni. LIVERPOOL 10. — Mercato baisse. Tenders in Dochets ——, Vendite 7000, compresi affari consegna, Importazione 3954. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Luglio 3³⁴/₆₄, Luglio-Agosto 3³⁴/₆₄, Agosto-Settembre 3³⁵/₆₄, Settembre-Ottobre 3³⁷/₆₄, Ottobre-Novembre 3³⁸/₆₄, Novembre-Dicembre 3.³⁹/₆₄, Dicembre-Gennaio 3.⁴⁰/₆₄, Gennaio-Febraio 3⁴¹/₆₄, Febbraio-Marzo 3⁴²/₆₄, Marzo Aprile 4.—.

Merce americana ¹/₁₆ in ribasso.

Farina. PARIGI 10. Dodici Marche. Mese corrente 41.60, per Agosto 42.— ferma, quattro ultimi mesi 41.25, quattro mesi da Novembre 41.60. (Annuvolato).

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 79.77, per Agosto 80.20. Gioia contanti 77.51, per Agosto 77.90.

PARIGI 10. Ravizzone. Mese corrente 45.—, per Agosto 45.25 fermo, quattro ultimi mesi 46.—, quattro primi mesi 46.50.

Petrolio. BREMA 10. Loco 4.60, calmo.

ANVERSA 10. Loco 12.12, fermo.

Spirito. BERLINO 10. Loco 31.90, per Luglio 35.10, per Settembre 35.80.

PARIGI 10. Mese corrente 32.—, per Agosto 32.25 calmo, quattro ultimi mesi 32.75, quattro primi mesi 33.25.

Zucchero. LONDRA 10. Zucchero Java a sc. 13.60. Zucchero di rape greggio à sc. 1⅛ calmo.

PARIGI 10. Greggio da 88° dis. 30.75 a —.—, sost.o, Bianco per mese corr. 31.50, per Agosto 31.50 calmo, per Settembre 30.75, quattro mesi da Ottobre 30.25, Raffinato 103.50-104.—.

AMBURGO 10. (Chiusa). Per Luglio 11.40, per agosto 11.46, per Settembre 11.02, calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

A tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della indimenticabile consorte e madre

BENVENUTA ROMANIN nata LUZZATTO

accompagnandone la salma all'estrema dimora, rende infinite grazie la desolata famiglia.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi ragazzo orologiaio. Indirizzo al „Piccolo"

Ricercasi prontamente balia. Indirizzo al „Piccolo" 1255

Ricercasi un macchinista per accomodare una macchina in un'officina. Offerte sub „G. N." all'amministrazione del giornale 1245

Ricorcasi un fonditore per lavori di fonderia. Offerte sub „G. N." all'amministrazione del giornale. 1245

Ricercasi prontamente abile macchinista Wehler e Wilson. Indirizzo al «Piccolo» 1305

Si ricerca garzona per sarta da donna. Via Farneto N. 34 1344

Ricerco dieci praticanti bella calligrafia. Rivolgersi mediatore Alfonso, Caffè Nazionale. 1336

Si ricerca un mezzo facchino. Indirizzo all'amministrazione «Piccolo» 1322

Ricercasi garzona per negozio cappellaio. Carlo Nicolò Tevini, Piazza Grande 1313

Giovane con buonissime referenze, pratico in lavori doganali cerca posto possibilmente magazzino, miti pretese. Gentili offerte ferme in posta S. A. N. 300 1312

Abili stiratrici trovano stabile lavoro. Indirizzo al «Piccolo» 1342

Stiratrici, trovano pronto collocamento da Hartmann, Corso 2. 1241

Viene ricercata da un signore attempato e solo dimorante all'estero, abile cuoca quale massaia, non sotto i 35 anni che parli italiano, che sappia cucire e possa dimostrare buoni attestati. Offerte, con indicazione di ricompensa sono da indirizzarsi sotto V. H. all'amministrazione di questo giornale. 1243

Praticante che conosce perfettamente la lingua italiana e tedesca ricercasi per una ditta in caffè. Offerte sub «S 121» all'amministrazione. 1185

Praticanti con paga, conoscenza tedesco, ricercansi, Istituto Collocamenti Corso 37. 1316

Ragazzo pratico per vendita commestibili ricercasi prontamente. Indirizzo al «Piccolo» 1335

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1323

Raccomandasi sarta in casa e per le case, prezzo mite. Indirizzo „Piccolo". 1397

Sarta raccomandasi a signore, prezzi mitissimi. Via Beccherie 23 II piano 1320

ISTRUZIONE

Maestra tedesca approvata dallo Stato istruisce in tutte le materie scolastiche, per le scuole magistrali come pure per la preparazione delle prime classi del ginnasio, istruisce anche nelle lingue slavo, francese ed inglese. Onorario un fiorino per ora. Indirizzo al «Piccolo. 1286

Francese 24 lezioni 5 fior. (compresa grammatica) esclusivamente per signorine Indirizzo „Piccolo" 1275

Studente accademico impartirebbe lezioni disegno-modellatura; pretese modissime. Scrivere sub «Accademia» al «Piccolo» 1332

Signorina darebbe ripetizioni materie scolastiche, oltrecciò lezioni disegno, ricamo. Indirizzo «Piccolo» 1314

AFFITTANZE

Si ricercano in vicinanza del Bagno Fontana, in via Salita al Promontorio, Lazzaretto vecchio, Santi Martiri, ecc. due stanze con tre letti, per una famiglia forestiera che vorrebbe approfittare dei bagni di mare. Indirizzo al «Piccolo.» 1256

Cercansi per agosto due belle stanze ammobiliate o vuote, presso distinta famiglia. Offerte al „Piccolo" sub „Pace N. 3" 1293

Ricercasi camera ammobiliata presso distinta famiglia. Offerte «Piccolo» «R. A.» 1341

Ricercasi per agosto quartiere 2 camere, cucina. Offerte «T» «Piccolo» 1336

Ricercasi stanzetta ammobiliata, chiara, prezzo mite, ingresso libero. Offerte con prezzo «Marino O.» al «Piccolo» 1326

Affittasi stanza grande vuota uso scrittoio. Indirizzo «Piccolo» 1310

Affittansi stanze ammobiliate o vuote, via Molin piccolo 1, I 1324

Affittasi stanza davanti vuota oppure ammobiliata. S. Nicolò 6, IV 1343

Affittasi villeggiatura signorile completamente ammobiliata, con stalla, sito ameno, ombreggiato in collina. Indirizzo «Piccolo». 1064

Affittansi piccoli quartieri ammobiliati per villeggiatura, posizione amena, ombreggiata. Indirizzo «Piccolo» 1064

Affittasi stanza per uno due signori, ingresso libero, Poste vecchie 10, porta 14. 1292

Affittasi stanza con uno due letti. Via Campanile 7, III 1299

Affittasi per stagione in campagna presso Servola, cinque camere, comodo cucina. Indirizzo „Piccolo" 1267

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata, con poggiuolo, ingresso libero, I piano. Stadion 5. Rivolgersi Latteria Svizzera. 1284

D'affittare stanza 2 letti, costo. uno o due signori. Valdirivo 17, I. 1251

D'affittare 24 agosto due stanze vuote ingresso libero, Corso 26, II. 1212

D'affittare una bellissima stanza ammobiliata con costo, per uno o due signori. Via Valdirivo N. 19, III piano 1081

D'affittare quartieri, via Pondares 5, primo piano. 1319

Distinta famiglia affitta bellissima stanza ammobiliata, vicinanza Ginnasio comunale. Indirizzo al «Piccolo» 1350

Nel villino via Rossetti 19 affittasi per agosto una o due stanze palchettate, comodità cucina, acqua. 1304

Erpelle-Cosina Albergo «Alla Città di Trieste» alcune stanze d'affittare. 956

Per villeggianti stanze e quartierino con cucina posizione amena boschiva presso Lubiana. Indirizzo «Piccolo». 1184

Acquedotto presso persona sola affittansi due stanze vuote parchettate oppure stanza, stanzino, comodo cucina. Indirizzo «Piccolo» 1395

Stanza ammobiliata costo fior. 20, altra 22. Maiolica 8, portinaio 1339

Nel Restaurant «Al Panorama» strada vecchia d'Opcina, sono d'affittare una o due stanze, volendo con o senza costo, stupenda vista, aria salubre, ad un prezzo mite. Informazioni colà. 1318

Villeggiatura presso Grosslaschitz, mezz'ora dalla ferrovia, diverse abitazioni disponibili. Informazioni Lindtner, S. Francesco 6. 1317

In campagna distinta famiglia prenderebbe ragazzina o ragazzino scopo villeggiatura estiva. Indirizzo «Piccolo» 1306

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere una stanza fina da letto o diversi mobili. Piazza Barriera N. 3. Rivolgersi al portinaio. 1253

Vendo mia campagnetta di via Romagna e mio fondo in via Veltro (verso Tesa) Toperezer, Volosca 1244

Da cedere in II lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Fremdenblatt" di Vienna a metà prezzo. Indirizzo al «Piccolo»

Vendesi piano, diversi mobili, Via San Nicolò 26, p. II 1345

Da vendersi due suste quasi nuove, prezzo mite. Rivolgersi portinaio Lazzaretto vecchio 18 1331

Libri nuovi metà prezzo vendonsi per seconda Ginnasio. Indirizzo «Piccolo» 1309

Campagna comprerei, preferibile Roiano o Gretta. Esclusi mediatori. Offerte al «Piccolo» sub «Gretta» 1307

Pistoria e Pasticceria Edoardo Hentz. Chiusura del negozio 15 corrente. Vendonsi utensili, panieri, scansie, macchina per biscottini, vetrine, ecc. 1328

Mobili da vendere, dalle 3 alle 5 via Barriera vecchia N. 21, piano III 1335

Per compita vendita osterie, utensili e bottame, Nicolò Cucagna, recapito osteria Buon vecchio. 1349

Botti da 3 a 60 ettolitri vendonsi Riva Pescatori 5 1283

Biciclette pneumatiche, nuove, noleggia Giuseppe Pizzarello, meccanico, via Fontanone 12. 1303

Pianoforte „Kern" usato, buonissimo, coda corta, originale, vendesi a prezzo molto discreto. Indirizzo al „Piccolo" 1302

Bicicletta gomme dure, in ottimo stato, vendesi. Indirizzo al „Piccolo" 1296

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita domenica sera dal Prà di Conti, Barriera vecchia al Corso, spilla (ago di sicurezza) con due brillantini ed un' ametista. Mancia fiorini Cinque portandola al „Piccolo" 1334

Furono smarrite una chiave e due chiavettine inglesi unite in un anello. L'onesto trovatore è pregato di portarle all'amministrazione del „Piccolo" ove riceverà la mancia di fiorini cinque. 1226

Fu smarrita percorrendo il Corso, una catena d'oro, iniziali G. J. Mancia generosa portandola presso D. Jeronitti, negozio coloniali. 1341

Fu smarrita una piccola chiave inglese. Pregasi gentilmente trovatore mandarla al «Piccolo» 1311

In via Carradori venne smarrito un braccialetto in granate. Mancia all'onesto trovatore portandolo all'amministrazione del „Piccolo". 1289

DIVERSI

Vecchio alto secco come un uscio, dai capelli e barba bianchi, ricordatevi aprile 1879. Giurai vendetta 1348

Psiche. Pregoti ritirare lettera. 20

Ernesto. Favorite ritirare lettera sotto ultime rispettive vostre iniziali. Dolentissima Eleonore. 1291

T. M. 28. Ritiraste lettere? Compiacetevi rispondere «Onorevole Carriera» 1308

Peppina Buon viaggio, Antonio, G... 1329

Londra. Tante grazie. So tutto, circa quanto Immaginato. Occasionalmente comunicherotti qualche dettaglio. Mille saluti. Parigi. 1330

Adamo. Sempre più desiderata mia Dea. Provo dei momenti di orribile sconforto, come prigioniero che vedesi rinchiuso fra quattro muri agognante con diritto alla libertà. Talvolta il delirio invademi e vorrei ribellarmi onde unirmi all'anima mia che ti circonda sempre e da te ha vita. Unico conforto. Eva. 1334

N. 17. Puoi esser certa che tu sei e sarai sempre il mio primo, il mio più caro pensiero e che nulla varrà mai a render meno l'immenso affetto che m'inspirasti, sino dal primo giorno che ti ho veduta e tanto ammirata. 1337

Candela. Ritira come al solito. 1300

Angelina. Perchè non venne abboccamento lunedì? Tengo orologio, per restituzione sabato 14 ore 8, solito luogo. Canottiere. 1298

Rappresentanza di tre case interno manifatture, con forte clientela, utile minimo annuo 2400, cedonsi verso 900. Serie offerte non anonime «Piccolo» «Rappresentanze» 1339

Pautz tappezziere, Fontanone 11, eseguisce e tiene pronte eccellenti suste letto. Assume riparazioni e spedizioni. 1288

Chianti squisitissimo nuova partita a fiorini 1.30 il fiasco, presso Giuseppe Urbanis, Tergesteo. 1206

Il Corso splendido, grandioso, fenomenale esce stasera, caricature triestine, attualità. 1346

Arrivati ventaglietti neri i più moderni «All'Alpinista» S. Sebastiano 1 1340

Gamberi finissimi spedisco freschi, appena presi, in modo che arrivino ancora vivi, merce riconosciuta per la migliore e la più prelibata, con garanzia, ai seguenti prezzi: 100 pezzi, per zuppa f. 2; gamberi giganteschi, con tenaglie grosse, f. 3.50; gamberi giganteschi scelti, 40 pezzi da f. 4.80 a 5.40. H. Schwarz. Monasterzysko A. Galizia. Franco di porto. 1381

Sposi non mancate visitare la grande Esposizione Via Madonna Mare 15, ove trovasi un emporio di elegantissimi mobili, tappezzerie, elastici, mobili in ferro, bambù. Ognuno si persuaderà visitando questa Esposizione come pure i ventidue locali vicini, che la scelta è enorme e per tutti i prezzi, Trovansi questi giorni stanze letto e pranzo, semplici come pure elegantissime e solide in lucido oppure noce opaca. Mobili di propria fabbricazione, così pure fabbrica viennese per fiorini 135, 160, 180, 190, 200, 240, 260, 280, 300, 330, 350 in marmi bianchi, Bradiglio, San Anna, Porto Venere, Rosso Belgio. Schiffoniè specchio 32, tre porte 79; due porte 28.50. Cassa forte N. tre, fiorini cento. Macchine sistema Singer garantite tre anni, 35.50. Tavole pranzo rotonde, quadre, con crociera, 12, 14, massiccie 24 28. Credenze credenzette 22, armadi quindici, sei cassettini diciotto. Scrittorietti, librerie, specchi più grandezze, lettiere più qualità con susta, toilettes, sedie, quadri, portaabiti andito con specchio, lettiere e lavamani in ogni grandezza e prezzo, diversi fornimenti visita e divani con galleria. Garanzia dieci anni. Langenmantel. 1327

Estratto tamarindo dolcificato Huber, bottiglie da 1 litro soldi 60; bottiglie vuote vengono riprese a soldi 10.